

energico esperimento d' audacia insurrezionale e la più cosciente affermazione dell'energia rivoluzionaria del proletariato spagnolo, Pablo Iglesias così lo denunciava nel *Mouvement Socialiste* sconsigliandolo nella sua meta e nelle sue manifestazioni iconoclaste.

"Noi non abbiamo secondato il movimento di Barcellona e ci siamo opposti ad esso con ogni forza nostra, credendo, onorevolmente, di rendere un grande e reale servizio al proletariato spagnolo ed alla democrazia socialista internazionale....."

"I metallurgici domandavano una giusta diminuzione delle ore di lavoro, ma il loro sciopero mancava, dagli inizi, delle condizioni indispensabili (attenti bene!) ad un possibile trionfo....."

"Noi non pecceremo di esagerazione assicurando che, in talune città della Spagna, la nostra solidarietà con lo sciopero generale avrebbe dato il potere alla classe operaia; ma questa non essendo sufficientemente istruita — indipendentemente dalle altre ragioni che voi indovinerete — sarebbe ben presto caduta sotto i colpi di una borghesia avida di sangue e di rivincita....."

"Il partito operaio spagnolo avrebbe, in altre città, potuto secondare lo sciopero ed è certo che la caduta del governo sarebbe avvenuta, ma questo risultato avrebbe provocato una repressione sanguinosa e condotto non soltanto alla dittatura, ma alla paralisi del movimento operaio" (2).

Coll'aiuto dei socialisti la monarchia dei Borboni sarebbe certamente caduta, Pablo Iglesias lo confessa apertamente; il potere certamente (è ancora una confessione esplicita di Pablo Iglesias) sarebbe dalle classi dominanti passato nelle mani del proletariato; e poiché il Consiglio Generale delle Trades Unions Inglesi compreso della grandiosità del movimento aveva deciso di intervenire sovvenendolo con parecchie migliaia di lire sterline, Pablo Iglesias si affrettò a scrivere a Londra che lo sciopero era terminato, che gli scioperanti non abbisognavano di nessun soccorso e che il movimento era in ogni caso non uno sciopero di lavoratori, ma un'insurrezione anarchica diretta alla distruzione dell'ordine costituito e che avrebbero fatto malissimo le Trades Unions Inglesi ad incoraggiarlo ed a sorreggerlo.

Eccene la prova.

"Noi avevamo proposto alla nostra Federazione di venire in aiuto agli scioperanti di Barcellona. Il nostro segretario Mc Donald ci aveva anzi accaparrato la cooperazione del *Parliamentary Trade Committee* che avrebbe sicuramente mandato qualche migliaia di sterline. Ma un articolo tendente a deviare l'opinione pubblica, apparso nella *Memoria Trimestrale de la Federation de Unions de Oficios*, firmato ANTONIO GARCIA QUEJIDO segretario dell'Unione generale dei Lavoratori Spagnuoli affermando CHE IL VOSTRO SCIOPERO ERA TERMINATO E CHE VOI NON AVEVATE BISOGNO DI SOCCORSO ALCUNO, abbiamo desistito dalla nostra iniziativa.

"Riceviamo oggi con piacere una protesta firmata da ventun *Uniones de Oficios* in cui si rende giustizia ai nostri sforzi e qualifica come merita l'opera indegna di Garcia Quejido. Per cui riprendiamo il nostro lavoro decisi a portar la più ampia luce su questa manovra fidando che il risultato della inchiesta valga a stabilire un ottimo accordo tra tutti i lavoratori a pro della solidarietà internazionale.

"Vi auguriamo salute e fratellanza.  
"Per il Consiglio Generale delle Società di Resistenza di Londra  
W. B. PARKER, Pres.  
SAM MAINCURING, Sec. (3)

Mc Gregory, Presidente del Comitato Centrale delle Trades Unions Inglesi scriveva poi nell'*Heraldo* di Madrid:

"Non è che la nostra simpatia e la nostra ammirazione per gli scioperanti spagnuoli sia diminuita: però essendo stata pubblicata una lettera portante la firma del segretario dell'Unione generale dei Lavoratori di Spagna in cui si rappresenta lo sciopero generale di Barcellona come un movimento politico diretto ad atterrare la monarchia e, che, secondo quanto Quejido assicura nella sua

lettera, avrebbe per risultato la sostituzione di un governo reazionario ad uno liberale, noi non possiamo ufficialmente appoggiare questo sciopero come non abbiamo appoggiato né quello di Bruxelles, né quello di Stokolm, poichè i nostri statuti ci vietano di intervenire in questioni politiche."

E si spiega così come l'Ufficio Socialista Internazionale si compiaccia dei rovesci patiti dagli anarchici nello sciopero generale del 1902, rovesci che vanno esclusivamente dovuti al tradimento di Pablo Iglesias e dei suoi giannizzeri del socialismo parlamentare.

Ma le recidive si moltiplicano. Nell'ottobre scorso, subito dopo la fuclazione di Francisco Ferrer, si era in Francia organizzato un aspro boicottaggio nei porti del Nord e del Mediterraneo di tutte le navi e di tutte le merci spagnuole col solo scopo di ridurre il governo di Maura ad una capitolazione, ad una amnistia generale di tutti i perseguitati, di tutti i condannati dai tribunali giberna.

Pablo Iglesias in nome de la *Union General de los Trabajadores* — l'unione che gli mendica all'Ufficio Socialista Internazionale le nove mila lire con cui si deve soffocare il movimento anarchico di Catalogna il più antico ed il più vivace di tutta la vecchia Europa — supplicava alla Confederazione Generale del Lavoro di Parigi che da quel boicottaggio si cessasse in omaggio al gabinetto liberale che stava per ricostituirsi in Spagna sulla deoellata reazione del Maura; ed il boicottaggio, effettivo e terribile nei porti di Certe e di Marsiglia, fu abbandonato sulle suppliche di Pablo Iglesias, richiudendosi così sulla sorte dei profughi e dei condannati la porta di tutte le speranze di liberazione (4).

Dai quali documenti appare che se i socialisti parlamentari della Spagna, di Pablo Iglesias, invocano le nove mila lire dall'Ufficio Socialista Internazionale per affogare in Catalogna il focolare più fervido e più antico dell'anarchismo ed a sbaragliare le insurrezioni del proletariato in armi contro l'ordine costituito hanno pronte le denunce di Engels, di Lafargue e di Pablo Iglesias, si costituiscono i più vigili ed i più fedeli custodi della monarchia borbonica e del sant'ufficio, spezzando e disarmando col tradimento ogni moto che tenda a sovvertirla.

Per cui hanno mille ed una ragione gli anarchici catalani: per quest'opera di polizia chieggono le nove mila lire al dipartimento dei fondi segreti!  
Può essere traviato e degenerato fin che si voglia il Partito Socialista Internazionale sotto la ferula dei mammalucchi parlamentari; noi ci rifiutiamo a credere che esso voglia dare a Pablo Iglesias ed ai suoi manigoldi il mezzo ed il consenso di costituire il socialismo — comunque inteso — in presidio dei tribunali giberna e della santissima Inquisizione.

Possibile che il socialismo parlamentare non abbia oggi altra ambizione ed altro delirio che dell'infamia?

STENKO RAZINE.

(4) Augusto Bertrand in "Temps" Nouveaux. Anno IV, n. 23, 19 mars 1910.

Comunicati

Da New York.

Invitiamo tutti i compagni e simpatizzanti ed il pubblico in generale ad intervenire alla conferenza che avrà luogo Domenica 17 del corrente alle ore 3 pom. nella sede del Circolo Risveglio, sito al 106 W. 3.a strada, New York, sul tema: I SOCIALISTI E NOI.

che sarà svolta dal compagno Spiro Ladicos.

Per il gruppo G. GRECO

Da Northfield, Mass.

Resoconto della festa da ballo — La festa che ebbe luogo il 2 del corrente mese al Guild Hall diede un'entrata di dollari 36,47, uscita 21,47, avanzo \$ 15,00, che furono così compartiti: \$ 5,00 alla *Cronaca Sovversiva*, \$ 5,00 al giornale *L'Avvenire* e \$ 5,00 a Giovanni Marchesi il quale trovassi ammalato.

Si ringraziano tutti indistintamente gli intervenuti che in quella serata d'armonia diedero il loro contributo alla buona iniziativa, e specialmente la buona orchestra che fu più volte applaudita e rallegrò la festa gratuitamente.

Per gli iniziatori V. GIUDICI.



Buffalo, N.Y. — *Cara Cronaca* — Roma locuta est: la *Fiaccola* ha risposto che non... risponde.

I signori redattori della *Fiaccola* hanno un male incurabile: l'anarcofobia, ed una logica abbastanza sagretana ch'è questa volta invece di prendersela con il Circolo di Studi Sociali, l'hanno personalmente con me che ho il torto imperdonabile di scrivere di tanto in tanto qualche "articolessa", di prendere parte attiva al movimento operaio e di disprezzare cordialmente tutti coloro che ingannano il proletariato.

Lasciate da parte — o reverendi della *Fiaccola* — i paroloni vuoti di senso, le vostre solite noiose lamentele e veniamo al sodo: Quando uno di voi fu minacciato da una lettera anonima, non insorsì io forse fieramente — mentre i vostri tacevano tremabondi — contro la prominente taglia locale, pubblicando un articolo sulla *Cronaca Sovversiva* che voi certamente ricordate, e di cui soltanto per disonesto spediente polemico non parlate?

Quando una vostra conferenza non potè avverarsi per l'opera del prete di East Buffalo non fui io "il fanatico della rivoluzione a parole" che protestai sull'*Era Nuova*?

Mettetevi bene in mente, o *Fiaccolai* propagatori del socialismo borbonico torquemadescio. Io sarò sempre per la difesa della libertà e della verità al disopra di ogni preconcetto politico, economico e religioso. Voi lo sapete ma fingete d'ignorarlo.

Tralascio le vostre insinuazioni e balorde, tralascio che "fuori Buffalo potrà apparire qualche cosa" ma che in realtà non nulla.

Ed infatti a che prò occuparsi di tutto ciò?

Le vostre sono frasi sconnesse e disgraziate che spesse volte i preti e i prominenti (che sono della vostra stessa famiglia e con i quali fate delle polemiche da burla) hanno usato contro di voi.

Voi per "sfogo" avete usato, senza avvedervene, le stesse parole della fecchia coloniale, il che dimostra che le... rassomigliate. Potete forse smentirlo?

Potete forse negare che uno di voi, pur essendo regolarmente iscritto al Socialist Party, è stato parecchio tempo alla direzione di un foglio della locale clericanaglia, forcajuola e patriotta, ed ha fatto — sacrificando per pochi soldi settimanali gl'interessi del partito — una reclame continua e ributtante a tutti i preti e a tutti gli sfruttatori?...

È inutile tergiversare, piangere e far le capriole: io vi ho strappato la maschera dal viso e tutto il resto verrà da sé.

Non mi sorprende il vostro rifiuto di polemizzare sul terreno dell'Ideale; voi non conoscete né il socialismo né l'anarchismo e quel che avete letto l'avete digerito male e lo ripetete quindi pappagallescamente.

Già una volta in seguito (è bene ricordarvi certe cose) ad un articolo insulso da voi pubblicato a proposito dell'apostasia del vostro compagno Enrico Ferri, io vi mandai una rettifica — densa di argomenti e di prove, e correttissima nella forma — che voi non pubblicaste.

Dopo una settimana sulla *Cronaca Sovversiva* comparve la stessa rettifica da voi non pubblicata, accompagnata da una lettera, con la quale facevo notare che cominciavo a perdere la fiducia in voi, che la verità a certuni faceva male, e terminavo testualmente così: "Non c'è che dire: vivendo s'impara sempre".

Io diedi ad un redattore della *Fiaccola* quel numero della *Cronaca Sovversiva*, ma la *Fiaccola* non rispose.

Io dissi allora: ad avversario che fugge un ponte d'oro e buone gambe per la corsa, vi lasciai al vostro destino e non tornai più sull'argomento.

Ma voi che facevate intanto?... Voi avevate premeditato il da fare: il manifesto che il Circolo di Studi Sociali fece pubblicare il 18 marzo, vi diede l'occasione di scagliare contro di me e contro i compagni del gruppo (che non sono — statene certi — due o tre come voi affermate) la vostra prosa socialarda.

Io risposi allora sulla *Cronaca* per una polemica tra voi e noi, e voi rifiutaste.... Alla gogna e al letamaio — o forcajuoli! Voi, come i pipistrelli, temete il sole della verità, e scappate di nuovo ignominiosamente....

Ed ora continuate pure a diffamare e a denigrare. Il Circolo di Studi Sociali si riderà sempre di voi.

C. SPEZIALE.

Propaganda Spicciola

La schiavitù unionistica

Poco tempo fa il compagno D. Brescia di Garden City mi mandò alcune pagine tolte dal giornale dell'unione (Bricklayer and Mason) facendomi rilevare gli arbitrii che i capi di detta unione esercitano a danno dei membri di essa. Io penso che ogni membro interessato in detta unione dovrebbe alzare una voce di protesta e ribellarsi all'autoritarismo di questi preti dell'unione che non fanno che creare nuovi regolamenti e nuove leggi per poter estorcere maggiormente quattrini ai lavoratori sotto forma di pro cassa mutua e che finiscono in lauti stipendi per detti preti dell'unione. Mi meraviglio però della gran massa di lavoratori italiani che appartengono all'unione e che, non avendo alcun profitto fuori di quello di lasciarsi pelare, si sottomettono ed accettano questi nuovi regolamenti-capestro imposti da una unione bottegaia che non esiste per difendere gli organizzati, ma per mantenere alcuni parassiti ben retribuiti.

Sembra impossibile eppure è così. Gridiamo per l'abolizione di ogni schiavitù e ne accettiamo sempre delle nuove e più opprimenti. Quando verrà quel giorno in cui gli oppressi si leveranno in massa e rovesceranno una buona volta tutte le superstizioni e tutti i pregiudizi cominciando a pensare col proprio cervello? Mi pare che "the age of reason" non sia ancora giunto per noi. Quando verrà il momento che senza seguire come pecore i nostri pastori ci faremo guidare dal nostro pensiero e dalla nostra volontà? Solo allora potremo abbattere i pregiudizi e rovesciare la schiavitù. Non basta aver baudito da la nostra mente la credenza negli dei del cielo, bisogna distruggere quelli della terra e soprattutto non crearne dei nuovi, ebbi solo potremo dirci uomini, padroni di noi stessi e delle nostre azioni.

Dobbiamo nutrire il nostro cervello di buoni studi per conoscere la bontà e la forza delle nostre dottrine e seguire le vie da esse tracciate, che conducono alla ribellione e all'abolizione di tutte le schiavitù.

Ma finchè passivi accetteremo dai nostri sfruttatori ogni regolamento e non ci alzeremo a protestare contro i nuovi mezzi di sfruttamento che ci impongono i manigoldi dell'unione, a nulla varranno le nostre chiacchiere innocue.

Ribelliamoci e spingiamo i nostri compagni a ribellarsi con noi, facciamo vedere che siamo vivi e allora a qualche cosa serviranno le nostre proteste.

Primo Platti.

CRONACA SOVVERSIVA

POST OFFICE BOX I.

BARRE, VERMONT.

Abbonamento Annuo : 1,00  
" semestrale : 0,50

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Batavia, N. Y. — Valli Giovanni 1,00; Corti Alessandro 1,00 2,00  
Stouts Mountain, Ala. — Rondonotti Giovanni 1,00  
New London, Conn. — Baldelli Giovanna 1,00; Torrani B. 50 1,50  
West Hoboken, N. J. — Vito Solieri 1,00  
Westville, Ill. — Pelin Luigia 0,50  
Detroit, Mich. — Pellegrino Giul. 1,00  
Hartford, Conn. — Lombardi P. 1,00  
Brooklyn, N. Y. — Bernardo A. 1,00  
Detroit, Mich. — G. Gobbo 0,50  
Polaris, Ariz. — Vinc. Pagliero 1,00  
Steubenville, O. — Angioletta Bosco 0,50  
Dinsmore, Pa. — Don. Ferelli 1,00  
Milford, Mass. — D. Dipalma 1,00  
Boston, Mass. — D. Dantilio 1,00  
Conway, Pa. — Frank Monteleone 1,00; Speri Fausto 1,00; Giuseppe Lazzaro 1,00; Victor Hugo Zoccoli 1,00; Domenik Stivanos 50 4,50  
Rathbun, Iowa. — Barbaglio Marco 1,00; Conale Vittorio 1,00 2,00  
New York. — J. Molinari 0,50  
Herkimer, N. Y. — A. Ascenzo 0,50  
Westerly, R. I. — L. Panciera 1,00  
Schenectady, N. Y. — P. Trinchini 1,00

TOTALE ABBONAMENTI \$23,50  
SOTTOSCRIZIONE 2

Norfield, Vt. — A mezzo V. Giudice: Parte introito festa da bal-

lo 2 aprile 1910 \$5,00; G. Bianchi 50; L. Broggi 50; Varii 25 6,25  
Stouts Mountain, Ala. — Rondo notti G. 1,00  
New London, Conn. — Torrani B. 0,50  
Detroit, Mich. — I. Maiolani 1,00  
Hartford, Conn. — X 1,00  
Detroit, Mich. — G. Gobbo 25; D. Ariolo 25; G. Maiolani 25; D. Milani 25; R. Copes 25; L. Milani 25; G. Scussel 25 1,75  
Barre, Vt. — Uno 0,25  
Des Moines, Iowa. — Fedel Luigi 0,50  
Barre, Vt. — Bagolona 0,10  
Herkimer, N. Y. — A. Ascenzo 0,50  
Westerly, R. I. — P. S. Bernardelli e E. Bini, contenti che i buoni compagni abbiano ucciso il deficit, ciascuno un dollaro 2,00  
Barre, Vt. — R. Elia 2,00; I vincitori del barile 5,00 7,00

TOTALE SOTTOSCRIZIONE \$21,85

Riassunto Amministrativo n. 16

FONDO CASSA PRECEDENTE \$95,10

ENTRATA: Abb. 23,50

Sottoscrizioni 21,85

Totale spese 59,90

TOTALI ENTR. 45,35

DISAVANZO 14,55

In Cassa! \$ 80.64

Rettifica

Nel resoconto amministrativo del n. 11 si è ommesso di segnare \$1,00 di sottoscrizioni al nome di P. Noto di New Orleans, La. Rettifichiamo qui a scanso di equivoci e provvederemo appena lo spazio lo consenta, alla pubblicazione di una generale rettifica degli svarioni degli ultimi numeri.



L'Universita' Popolare. — Rivista quindicinale. AVV. LUIGI MOLINARI direttore - Via Carlo Poerio 38 - Milano. — Anno X, No. 5 — SOMMARIO:  
Luigi Molinari, Compendio di Storia Universale - Il Medio Evo. — Prof. G. Ricchieri, Le esplorazioni geografiche. — Grippiola Francesco, Commedia Ferrer. — Prof. Gustavo Hervé, L'internazionale dei lavoratori. — Eliseo Reclus, La storia di una montagna. — Cronaca, Fra libri e riviste.

Abbonamenti anticipati: Italia, Anno lire 5,00, Semestre 2,50, Un fascicolo cent. 20; Estero: Anno lire 6,50, Semestre 3,25, Un fascicolo cent. 25.

La Demolizione — Rivista internazionale di battaglia: diretta da O. DINALI. Anno III. n. 6 - 16 Marzo 1910. Sommario:

Ottavio Dinale, L'attualità e l'insurrezionismo. — G. Hervé, Avanti per il Partito Rivoluzionario. — F. T. Marinetti, I nostri nemici comuni. — G. Barni, Dalla repubblica alla monarchia sociale. — "Liberio", Una fiaschetta toscana. — Spiro Giller, La barricata (versi). — E. Pataud - E. Pouget, Come faremo la rivoluzione. — A. Cipriani, Le infamie moderne. — G. Piccinini, Un americano all'on. Ferri (lettera aperta).  
La nota di "Vindex" — Uomini, cose e chiose.

Redazione ed Amministrazione, Milano, Via dell'Agnello, 12. Abbonamenti: Europa, anno L. 5,00 - sei mesi L. 2,50. America, L. 7,50.

PICCOLA POSTA

Mercur, U. — Garino e Pinkenstein. Una lettera nostra indirizzata alla vostra box in data 2 febbraio ci è tornata oggi unclaimed. Come va? Saluti.

Des Moines, Iowa — L. F. Grazie cordiali e saluti affettuosi anche pel pigrismo Caffaro e per la famiglia del L. I. New York — A. D. M. Ci dispiace ma la *Cronaca* non pubblica annunci di sorta. Delle pubblicazioni che le mandano dà un breve cenno di coscienza ed imparziale recensione. Saluti.

Dinsmore, Pa. — D. F. Ricevuto. Spediamo subito. Grazie del tuo incoraggiamento, e saluti.

Sharpsburg, Pa. — Abenavoli. Eccoti l'indirizzo del compagno P. Bambara: 18 Central Ave., White Plains, N. Y.

Detroit — A. B. Ricevuto. Pazienza verrà anche il tuo turno, c'è qui un mucchio di roba e bisogna far la parte a tutti. Saluti.

Oklahoma City — F. G. Come sopra.

Tipografia della Cronaca Sovversiva

(2) Mouvement Socialiste — Anno IV, n. 82, marzo 1902.

(3) "Tierra y Libertad" di Madrid, la "Petite Republique" di Parigi.